

Alla cortese attenzione

Commissione Mobilita Trasporti Politiche Ambientali Energia Protezione Civile Animali e Verde

Commissione Urbanistica Edilizia Privata Sistema Agricolo Milanese

OGGETTO: PROGETTO 2° LOTTO PARCO AGRICOLO TICINELLO

Come rete dei comitati di Milano chiediamo di indire, prima della discussione in Consiglio, una commissione congiunta tra la **Commissione Urbanistica Edilizia Privata Sistema Agricolo Milanese** e la **Commissione Mobilita Trasporti Politiche Ambientali Energia Protezione Civile Animali e Verde** con all'ordine del giorno" discussione sul progetto del 2° lotto Parco Ticinello".

Il 2° Lotto del Progetto Parco Agricolo Ticinello è stato presentato ai cittadini in tre Commissioni Verde del Municipio 5 in modalità telematica (19, 25 novembre e 1° dicembre 2020).

Come cittadini presenti all'illustrazione del Progetto abbiamo rilevato alcune criticità dal punto di vista paesaggistico, naturalistico ed ecologico:

1. INQUINAMENTO LUMINOSO
2. PERCORSI IN CALCESTRE E/O IN TERRA STABILIZZATA
3. PERCORRIBILITA' AUTO
4. RIQUALIFICAZIONE DI UN BREVE TRATTO del CAVO TICINELLO (alveo e sponde per 870 m, con abbattimento di 156 alberi concentrato in quel breve tratto)
5. NUOVE ALBERATURE NON CONFORMI ALLA PAESAGGISTICA LOCALE TIPICA DELLA PIANURA IRRIGUA
6. ESTRATTI DAL DGR 9210 DEL 30.03.09

Il Consiglio di Municipio 5 del 3 dicembre 2020, sempre in modalità telematica, ha espresso parere favorevole, pur accogliendo e facendo proprie alcune segnalazioni.

Riteniamo non esaustive le modifiche apportate.

Come rete dei comitati di Milano abbiamo provveduto in data 16/12/2020 ad inviare una PEC alla Soprintendenza, con la richiesta di valutare le nostre considerazioni nella valutazione del progetto.

Premessa

Il Parco Agricolo Ticinello, con i suoi 88 ettari, è il quarto per superficie dei parchi milanesi.

È la punta avanzata del Parco Agricolo Sud Milano nel territorio urbano della città e ha alcune peculiarità che lo rendono importante e, per alcuni aspetti, unico all'interno di una grande città: unisce all'aspetto agricolo una forte valenza naturalistica.

Il Parco Agricolo Ticinello è innanzitutto un parco agricolo: la sua vita e la fruizione pubblica devono rispettare le regole della natura e i ritmi delle stagioni in simbiosi con le attività agricole e le Biodiversità consolidate. La fruizione pubblica sostenibile, per garantire l'equilibrio unitario del Parco, va dall'alba al tramonto nel rispetto dei cicli della natura. Diversamente cadono le specificità del Parco Agricolo e diventa un generico Parco Urbano.

Il Parco Agricolo del Ticinello ha inoltre una forte valenza naturalistica e di Biodiversità, già acclamate e potenziate dal Progetto triennale del Comune "Milano Città di Campagna - La Valle del Ticinello" 2014/2017.

"Il Parco Agricolo Ticinello rappresenta un raro esempio di agricoltura tradizionale all'interno di un tessuto urbano come quello del Comune di Milano.

La qualità della gestione e della manutenzione del Parco consente caratteristiche paesaggistiche ormai poco frequenti in ambienti agricoli di pianura; ne sono esempio i campi a marcita (pratica agricola spesso abbandonata, perché non più economicamente remunerativa); la presenza di roveti, siepi e filari; il mantenimento di schianti e di alberi morti; oltre a tutte le attività extra-agricole che ruotano intorno alla Cascina

Campazzo, ormai punto di riferimento per la comunità della zona. Il risultato è tale da apparire evidente e fortemente in contrasto con le zone agricole limitrofe.

Il Parco Agricolo Ticinello per le sue peculiarità gestionali e per la sua posizione all'interno del Comune di Milano costituisce un'interessante area di studio per quanto riguarda le specie ornitiche; gli uccelli infatti sono ottimi indicatori di qualità ambientale." (Introduzione al Monitoraggio dell'Avifauna effettuato nell'ambito del succitato Progetto, che ha rilevato 59 specie di uccelli, fra nidificanti, svernanti e migratori) – (allegato 1).

Numerosi vincoli riguardano quest'ambito, tra questi il DGR 9210 DEL 30.03.09 che recita al PUNTO 1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA E MOTIVAZIONI DELLA TUTELA

" ... L'ambito del Ticinello è interessato in buona parte anche dalla pianificazione del Parco Agricolo Sud Milano in particolare negli ambiti dei piani urbani di cintura previsti dal PTC del Parco. Gli obiettivi prioritari per questi ambiti sono la salvaguardia delle aree verdi agricole ancora presenti, **il rispetto dei corridoi ecologici e delle fasce verdi** che collegano ambiti di rilevante significato storico architettonico-culturale e paesaggistico. "

SEGNALIAMO LE CRITICITÀ RILEVATE

1. INQUINAMENTO LUMINOSO

L'**ILLUMINAZIONE** notturna non è sostenibile con le specificità, le sensibilità naturali, le importanti Biodiversità che nel Parco si sono radicate. La fruizione deve rispettare i cicli della natura e delle attività dell'agricoltura. Il Parco Agricolo Ticinello si fruisce **dall'alba al tramonto** (vedi **Regolamento** per la gestione degli orti urbani della zona 5" che dispone espressamente: "art. 2, l. b) Parti comuni (...) Gli assegnatari possono accedere alle parti comuni **dall'alba al tramonto.**"

Non c'è ragione per una fruizione o la presenza di persone nelle ore serali o notturne.

L'inquinamento luminoso deriverebbe dalle installazioni di riflettori a Led nell'area di fruizione e nell'area orti Selvanesco (inquinamento luminoso analogo a quello creato e già in essere con i lavori del 1° Lotto, poiché gli apparecchi illuminanti sono collegati alla Rete Elettrica Comunale e come tali già accesi tutta la notte con grave danno per l'ambiente).

Nell'Area Selvanesco-Zona fruitiva è prevista l'installazione di n. 27 corpi illuminanti su pali, 12 proiettori a Led su pilastri, circa 270 m. di cordoli con Led segnapassi, una sorta di pista illuminata: elementi "inseriti con intento estetico e scenografico" (pag. 22 Relazione Paesaggistica del Progetto).

IL PRINCIPIO DI CICLO NATURALE è previsto dalla Legge Regionale n. 31/2015 che definisce alla lettera "h" l'inquinamento luminoso come un fenomeno negativo per gli ecosistemi e/o per la perdita di Biodiversità (**Definizioni**)

h) **inquinamento luminoso**: ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperde al di fuori delle aree alle quali è funzionalmente diretta, nonché ogni forma di irradiazione artificiale emessa dagli apparecchi di illuminazione e dalle superfici illuminate oltre il piano dell'orizzonte o che agisca negativamente sulla salute degli esseri viventi o **che condizioni e interferisca negativamente sulla funzionalità degli ecosistemi o che determini perdita di biodiversità.**

L'illuminazione notturna oltre all'inquinamento luminoso è un forte richiamo per la fruizione in orari non consentiti con conseguenze prevedibili.

2. PERCORSI IN CALCESTRE E/O IN TERRA STABILIZZATA

I PERCORSI NATURALI devono mantenere le identità del Parco Agricolo: alto valore rurale, naturalistico, paesaggistico e delle Biodiversità diffuse in tutto il territorio del Parco.

Le caratteristiche strutturali dei percorsi in calcestre, così come realizzati nel primo lotto, prevedono che sul terreno venga posato un foglio di polipropilene (Polyfet), poi uno strato di inerti bonificati, quindi un collante chimico e infine uno strato di ghiaia. In particolare il polipropilene si degrada nel tempo e potrebbe

dispandersi nel terreno contaminando le coltivazioni circostanti. Ugualmente nella terra stabilizzata è presente un aggregante chimico, ciò in contrasto con il paragrafo del vincolo paesaggistico posto dal DGR 9210 DEL 30.03.09. che recita

ALLEGATO 2 Tutela del paesaggio agrario, dei sistemi verdi e dell'idrografia superficiale

*“La sistemazione delle strade interpoderali e l'eventuale realizzazione di nuovi tratti di viabilità interna alle aree agricole, dovrà cercare di salvaguardare la vegetazione esistente in quanto rappresenta elemento di forte connotazione paesaggistica; l'eventuale nuova piantumazione di “risarcimento”, dovrà comunque essere realizzata con essenze di specie adeguata al contesto paesaggistico e secondo modalità coerenti con la ricomposizione del paesaggio agrario tradizionale, dovrà inoltre essere **mantenuto, ove possibile, il fondo stradale in terra battuta**” (Allegato 2).*

Sono percorsi già utilizzati dai frequentatori del Parco, è sufficiente una buona manutenzione e piccoli interventi non invasivi che non modificano l'essenza e la funzione che svolgono. Sono percorsi-sentieri di campagna e non strade urbane.

Il numero dei nuovi percorsi in calcestre appare, in un ambito agricolo e naturalistico, decisamente sovradimensionato (Allegato 3).

3. ACCESSO CIRCOLAZIONE E SOSTA CON VEICOLI A MOTORE - ASSOLUTAMENTE DA VIETARE

Nella relazione paesaggistica si dà per scontato che gli ortisti tra via Selvanesco e il Ticinello possano entrare e posteggiare con le loro auto nel parco (“**Progetto definitivo**, a pag. 25- tratto L-M” Tav. 04). Attualmente alcuni ortisti hanno le chiavi della sbarra metallica che consente loro di arrivare in auto fino agli orti con conseguente presenza di numerose auto parcheggiate nel parco che invece potrebbero usufruire del grande parcheggio di via Fraschini che si trova ad appena 200 metri. Chiediamo che venga applicato il “**Regolamento d’uso e tutela del verde pubblico e privato**”, adottato dal Consiglio Comunale di Milano nella seduta dell’11/12/2017 con deliberazione n°37 di Reg. .Esecutiva dal 31/12/2017, che all’art. 11 prevede:” *Mezzi motorizzati*”:

11.1.Nei parchi, nei giardini e in generale in tutte le aree verdi pubbliche...., sono vietati l’accesso, la circolazione e la sosta con veicoli a motore”.

4. RIQUALIFICAZIONE DI UN BREVE TRATTO del CAVO TICINELLO (alveo e sponde per 870 m, con **abbattimento di 156 alberi** concentrato in quel breve tratto)

Il breve tratto dove sono previsti gli abbattimenti di 156 alberi fa parte di un percorso - peraltro oggetto di riqualificazione nel già citato Progetto del Comune di Milano “Milano Città di Campagna – La Valle del Ticinello” 2014-2017 - interessante dal punto di vista della biodiversità, essendosi lì creata una nicchia ecologica che ospita una varietà di specie - avifauna in primo luogo, ma non solo - che lo rendono meta privilegiata delle passeggiate naturalistiche all’interno del Parco. Si tratta di un corridoio ecologico: sempre nel Progetto succitato, è evidente il ruolo connettivo affidato in questo modo al corso del Cavo Ticinello ed alla relativa fascia ripariale.

Inoltre è un percorso interessante anche dal punto di vista paesaggistico: la varietà delle specie arboree e le presenze faunistiche lo rendono un luogo particolare e un soggetto molto amato dai fotografi che frequentano il Parco per gli scorci suggestivi che offre. Non si tratta certo di un’area degradata (eccetto il primissimo tratto, con quattro orti abusivi).

Anche dal punto di vista didattico è di particolare interesse per la presenza di numerosi alberi da frutto - 53 esemplari in totale, tutti da abbattere secondo il Progetto. Questa nicchia ecosistemica offre rifugio e cibo a una notevole quantità e varietà di fauna, soprattutto agli uccelli e in particolare ai Passeriformi.

La motivazione per gli abbattimenti è “*di sicurezza idraulica*” (pag. 31 Relazione Paesaggistica), ma solo una parte cresce effettivamente sulle sponde; una parte dei 156 alberi con previsione di abbattimento sono Ailanti e Robinie, una parte sono gravemente compromessi: rimangono una settantina e più di alberi la cui unica colpa è di essere ritenuti “*disordinati*” (Tavola 14 del Progetto, “*Gruppi disordinati di piante*”).

In questo tratto di Cavo vengono lasciati una ventina di alberi, “*esemplari pregevoli*” (Tavola 14 del Progetto). Le piante che si vogliono abbattere sono alberi che hanno dai trenta ai cinquant’anni, tutti insieme formano una bellissima e “pregevolissima” fascia tampone ecosistemica lungo il Cavo Ticinello, Cavo che è già un corridoio ecologico esistente e importante.

“*Ampiamente compensano gli abbattimenti le piantagioni in essere*” (Relazione Paesaggistica, Pag.31), cioè il boschetto realizzato dallo IEO (alberi piantati laddove c’erano campi coltivati, che saranno “maturi”

tra una trentina d'anni): **questo è già un intervento “a compensazione”**, quindi non può contemporaneamente compensare altro.

Il risultato del rimodellamento delle sponde del Cavo previsto dal Progetto 2° Lotto è visibile vicino al ponte in cemento in ricostruzione, sponda sin, dove sono già stati abbattuti cinque pioppi e piantate piccole querce (Allegato 4) e sponda dx (Allegato 4b).

Sulla base di queste osservazioni chiediamo che ci sia un ripensamento e che siano abbattuti solamente gli alberi che presentano “motivi di sicurezza idraulica” (cit. Relazione paesaggistica, pag. 31) e gli Ailanti, alloctoni e infestanti.

Inoltre, è previsto un muretto di mattoni di 1,5 m di altezza e 72 metri di lunghezza sulla riva destra del Cavo del Ticinello (Tavola 14, da m1 a m2, sul tratto da A-B).

Chiediamo che non ci siano altre edificazioni nei dintorni della Cascina Campazzino, il cui contesto è già fortemente compromesso dall'edificazione dell'Area didattica e degli Orti comunali del 1° Lotto.

allegato 2 del DGR 9210 DEL 30.03.09 “**Tutela del paesaggio agrario, dei sistemi verdi e dell'idrografia superficiale 6. Eventuali interventi di sostituzione di opere di difesa spondale in prossimità dei corsi d'acqua, con particolare riferimento al Ticinello e ai rispettivi principali derivazioni e recapiti, dovranno tenere in attenta considerazione la salvaguardia degli equilibri ambientali e dei manufatti storici, operando di massima attraverso attente sistemazioni di ingegneria naturalistica, al fine di preservare le caratteristiche paesaggistiche e naturali dei luoghi**” (allegato 5).

5. **NUOVE ALBERATURE NON CONFORMI ALLA PAESAGGISTICA LOCALE TIPICA DELLA PIANURA IRRIGUA**

Nel Progetto del 2° Lotto sono previsti filari di Ciliegi per delimitare alcuni campi, da un solo lato dello sterrato interpodereale (percorso O-G e percorso DE Tavola 04 Progetto), questi alberi non sono mai stati utilizzati con questo scopo nella pianura irrigua del Sud Milano. Su altri percorsi sono previsti filari di Salici (percorso H-I Tavola 04 Progetto) e Querce (percorso G-E Tavola 04 Progetto) in luogo dei filari di Pioppi che tradizionalmente delimitano i campi e disegnano il paesaggio; anche Salici e Querce non vengono utilizzati tipicamente in filare.

Queste piantagioni alterano profondamente la connotazione paesaggistica tipica della pianura lombarda del Basso Milanese.

Sarebbe inoltre importante ombreggiare i nuovi percorsi con filari doppi di alberi alti, per permettere una fruizione estiva e giornaliera. Attualmente sono previsti soltanto filari singoli di alberi bassi e a crescita lenta; alcuni non riusciranno mai a fornire ombra perché piantati a est del percorso, altri tra una trentina d'anni.

Allegato 2 del DGR 9210 DEL 30.03.09

Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.)

“Tutela del paesaggio agrario, dei sistemi verdi e dell'idrografia superficiale”

2 **“Dovrà essere salvaguardata la riconoscibilità e la percepibilità della struttura paesaggistica locale tipica della pianura irrigua,”**

3 **“Dovrà essere comunque in generale salvaguardata la continuità e la connotazione degli ambiti agricoli..... al fine di valorizzare le partiture poderali e le quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.**

“L'eventuale sostituzione e reintegro della vegetazione presente nei numerosi filari e nelle quinte arboree, dovrà essere di massima realizzata mediante l'utilizzo di essenze di specie autoctone o comunque già consolidate nel contesto paesaggistico, di opportuna dimensione e nel rispetto delle connotazioni vegetazionali, tradizionalmente consolidate nell' area”.

6. ESTRATTI DAL DGR 9210 DEL 30.03.09

Esprime una prescrizione chiara e precisa per le sponde del Ticinello, prescrizione non rispettata a causa degli abbattimenti e della scelta arbitraria delle nuove essenze:

(“Tutela degli aspetti percettivo-visivi e azioni di valorizzazione”)

...gli interventi che prevedono l’inserimento di nuovi manufatti edilizi o elementi vegetali, dovranno pertanto confrontarsi con questi obiettivi ed essere volti alla massima valorizzazione della percepibilità e riconoscibilità del sistema del verde, delle quinte arboree che definiscono le partiture poderali e del corso del Ticinello e dei principali corsi d’acqua ad esso connessi, che si configura quale elemento di particolare interesse paesaggistico-naturale.

La prescrizione per integrare nel contesto storico le nuove edificazioni, tutt’altro che integrate:

(Salvaguardia e valorizzazione dei nuclei edificati di antica formazione e dell’edilizia tradizionale)
... La realizzazione di nuovi volumi o strutture tecniche, anche di carattere agricolo, anche se improntate a soluzioni architettoniche innovative, dovrà porre la massima attenzione al corretto dialogo con i caratteri tipologici, morfologici e materici dell’architettura tradizionale esistente, nonché alla tutela delle relazioni visuali consolidate tra i diversi nuclei ed insediamenti e tra questi e il contesto agricolo circostante.

La nostra convinzione della dissonanza dei manufatti adiacenti la cascina Campazzino, è sostenuta da un’ulteriore prescrizione:

· Eventuali nuove edificazioni a margine dei nuclei storici tradizionali dovranno essere attentamente valutate sia in riferimento alle attenzioni indicate al punto precedente, che alla salvaguardia della riconoscibilità del nucleo, dei suoi caratteri costitutivi e di quelli di relazione con il contesto di riferimento, anche in termini di rapporto percettivo e di equilibri compositivi e dimensionali...

Chiediamo che le nostre osservazioni siano tenute nella dovuta considerazione e rimaniamo a disposizione per fornire ulteriore documentazione necessaria.

Restiamo in attesa della comunicazione di indizione della commissione.

ALLEGATI

Allegato 1 - Relazione Progetto del Comune Milano Città di Campagna – La Valle del Ticinello 2014/2017

Allegato 2 - Fondo nuovi percorsi in calcestre e percorsi attuali in terra battuta

Allegato 3 - Nuova forestazione - Tavola 13 e foto drone

Allegato 4 - La sponda del Cavo Ticinello rimodellata, la forestazione a compensazione IEO, stato attuale del percorso lungo il Cavo e delle sponde

Allegato 5 - Manufatto idraulico Campazzino del ‘700 - restauro 1° Lotto

Rete dei comitati, aderiscono:

- Comitato Cittadini Difesa Ambiente Zona 5
- Associazione Parco Piazza d’Armi Le Giardiniere
- Salviamo Benedetto Marcello
- Comitato Cittadini Crescenzenago
- Forum Civico Metropolitano
- No Asfalto Tutela strade lastricate
- Azioniamo

- Comitato Milanese Acqua Pubblica
- Associazione Gruppo Verde San Siro
- Comitato Torre di Via Stresa Torre Insostenibile
- Salviamo il Parco Bassini
- Proteggiamo il Monte Stella
- Coordinamento San Siro
- Comitato la Goccia
- Che ne sarà di Città Studi
- Baiamonti Verde Comune

Altre adesioni:

- Alberi e Ambiente
- BoschiAmoMilano
- Collettivo ZAM
- Circolo Zanna Bianca di Legambiente